



COMUNE DI ACÌ SANT'ANTONIO

Provincia di Catania

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 del Reg.	OGGETTO: Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale inerente la parziale modifica delle vigenti norme tecniche di attuazione del P.R.G. - RINVIO
Data 14.03.2011	

SESSIONE Ordinaria

CONVOCAZIONE di aggiornamento

L'anno duemilaundici, il giorno quattordici del mese di Marzo alle ore 20.00 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta pubblica, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello risultano:

CONSIGLIERI		Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		Ps	Ass.
RANERI	SEBASTIANO	X		LICCIARDELLO	ROBERTO	X	
TONZUSO	SALVATORE	X		SCUDERI	ANTONIO		X
TORRISI	GIUSEPPE	X		QUATTROCCHI	MICHELE	X	
SANTAMARIA	GIUSEPPE	X		BARBAGALLO	CARMELO		X
PUGLISI	ALFIO	X		MACCARRONE	FABRIZIO	X	
SAPUPPO	SALVATORE		X	PULVIRENTI	ORAZIO	X	
CARUSO	SANTO		X	PRIVITERA	ALFIO		X
ADORNO	SALVATORE	X		D'AGATA	GIUSEPPE	X	
SORBELLO	SALVATORE	X		LEONARDI	SEBASTIANO	X	
DI STEFANO	ANTONIO		X	MICALIZZI	GIUSEPPE		X
Assegnati n° 20				Presenti n° 13			
In carica n° 20				Assenti n° 7			

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale

- Presiede il Presidente Dott. Sebastiano Raneri
- Assiste il Segretario Dott. Giuseppe Romano

IL CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 20.00 chiamato l'appello risultano presenti 13 Consiglieri per cui la seduta è valida.
Per l'Amministrazione sono presenti il Sindaco e l'Assessore Privitera .
Sono presenti l'Arch. Gurreri e l'Arch. Patanè.

Il Presidente

Dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a fare la dichiarazione di incompatibilità e aggiunge che se non si dovesse raggiungere il numero legale per l'approvazione, si chiederà l'intervento del Commissario.

Il Presidente dà lettura del parere in data odierna presentato dal Segretario e che si allega.

Interviene il Segretario. Egli dà lettura di un articolo della Sicilia che fa riferimento ad un parere di Anci Risponde riferito al Comune di Enna circa la possibilità di votazione separata e frazionata, che sostanzialmente afferma è quello che si sta facendo, cioè votare articolo per articolo, cosicché quando si annuncia l'articolo da esaminare se ci dovesse essere un Consigliere interessato deve uscire sin dall'inizio, non prendere parte alla discussione e astenersi dal votare.

Il Cons. D'Agata chiede se si può prendere parte alla votazione finale.

Il Segretario risponde che si può votare, poiché alla votazione finale non si va ad individuare un interesse particolare, poiché le prescrizioni hanno carattere generale.

Interviene il Cons. Licciardello, Egli afferma di voler fare un intervento tranquillizzante ma nello stesso tempo non condivide la questione sugli indici di fabbricabilità.

Entra il Cons. Di Stefano ed esce il Cons. Maccarrone - Presenti e votanti 13

A suo avviso nel trattare questo argomento i Consiglieri Comunali sono in miglior condizioni rispetto all'adozione del P.R.G., in quanto si tratta di situazioni più specifiche in base alle quali sono più facilmente individuabili i casi di obbligo di astensione.

Interviene il Cons. Santamaria, Egli sostiene di trovarsi in difficoltà a dovere decidere questa sera e a titolo personale ha necessità di informarsi con i propri legali, e quindi momentaneamente dichiara di astenersi.

Anche **il Cons. Torrisi** dichiara di astenersi.

Interviene il Cons. Licciardello, Egli si trova due pareri espressi nel 2006 dall'ARTA che si rifanno a svariate pronunce del TAR e CGA ed un'altro parere del 2002. Entrambi fanno riferimento al P.R.G.. Dà lettura di questi pareri.

Interviene il Cons. D'Agata, Egli dichiara di non possedere niente in zona A. una sua parente sì. In questo caso Egli preannuncia che abbandonerà l'aula sin dall'inizio della discussione.

Interviene il Cons. Puglisi che afferma di non sentirsi tranquillo perché qui si tratta di individuare interessi di parenti sino al 4° grado. Cosicché ritiene di dovere abbandonare l'aula.

Entrano i Consiglieri Caruso e Sapuppo – Presenti e votanti 15

Interviene il Sindaco, Egli comprende le perplessità suscitate, anche dal Consigliere D'Agata, memore di esperienza precedente. E' emerso prosegue il Sindaco che le modifiche hanno valore "erga omnes". Se vi sono dei dubbi o legittime perplessità, ritiene che neppure gli altri argomenti iscritti all'o.d.g. potranno essere trattati. Se così è, facciano i Consiglieri la dichiarazione di incompatibilità e si farà in modo di trovare altra strada e chiedere l'intervento di un Commissario ad acta.

Interviene l'Arch. Patanè, Egli informa che nelle zona C non è prevista alcuna modifica.

Chiede di intervenire **il Cons. Caruso**, il quale afferma di avere letto velocemente il parere, comprende però le perplessità espresse dal cons. D'Agata. Si stanno trattando argomenti a carattere generale. Ma ci sono emendamenti proposti dalla parte politica, quindi non si sente di essere sereno, poiché ritiene possano esservi dei "coinvolgimenti". Comunque Egli dichiara di abbandonare l'aula per la votazione che riguarda la zona A, relativamente alle modifiche dell'art. 10. Per le altre modifiche è disponibile a rientrare.

Entrano i Consiglieri Scuderi e Privitera – Presenti e votanti 17

Il Presidente a questo punto sospende il Consiglio Comunale per cinque minuti, alle ore 21.25.
Alla ripresa, alle ore 21.35, **il Presidente** propone il rinvio a domani sera come da calendario, rinvio che viene approvato all'unanimità dei presenti.
Il Consiglio Comunale è sciolto alle ore 21.40.

Oggetto: parere richiesto durante la seduta del 09.03.2011 per l'esame della proposta avente oggetto "la parziale modifica delle vigenti norme tecniche di attuazione del PRG " circa l'obbligo dei consiglieri di astensione di cui all'art.16 della L.R:30/2000;

L'obbligo di astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione delle delibere comunali riguardanti interessi propri o di parenti e affini sino al 4° grado, è previsto all'art. 78 2° c. del T.U. 267/2000, all'art. 16 della L.R. 30/2000, e con contenuto analogo nello Statuto Comunale all'art.36.

A tale obbligo, sancito per evitare di dare luogo ad un conflitto di interessi, si è aggiunto l'apporto della giurisprudenza che sino al 1996 ha dato una interpretazione rigida e rigorosa della norma che precedentemente disciplinava la fattispecie giungendo ad affermare "L'obbligo di astensione è regola assoluta che, in quanto dettata al fine di garantire trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa non ammette deroghe ed eccezioni". L'obbligo faceva riferimento alla norma di cui all'art. 279 del TU 03.03.1934 n.383 e 290 del TU. 04.02.1015 n°148.

Il Consiglio di Stato con sentenza n. 795/96 ha mutato orientamento, che si è poi consolidato, sia con nuovi interventi interpretativi che normativi, stabilendo il principio che l'obbligo di astensione, non ricorre, necessariamente nei casi di provvedimenti normativi o di carattere generale quali le delibere dei piani regolatori generali. Quindi si statuisce la correlazione, tra situazione personale di incompatibilità e l'oggetto della deliberazione che, deve essere immediata e diretta.

Tale rapporto cioè, si attenua e si stempera, quando all'esame dell'organo collegiale, venga posto un provvedimento di carattere generale, basato su criteri generali o addirittura astratti, condivisi dalla maggioranza dell'organo collegiale.

L'evoluzione interpretativa sia dalla giurisprudenza, che dalla dottrina si è spinta così a superare quella che era divenuta una pratica costante ma discutibile, quella di nominare un commissario ad acta da parte della Regione per provvedere in via surrogatoria all'adozione del P.R.G. provocando spesso una paralisi della vita amministrativa dei comuni.

Detto questo, esaminata la fattispecie consistente nella proposta all'esame del Consiglio, può affermarsi che ci troviamo nell'ipotesi di un provvedimento normativo a carattere astratto e generale teso a riformare o modificare parzialmente le vigenti norme tecniche di attuazione del PRG.

Infatti secondo quanto affermato, dai tecnici Arch. G. Gurreri Responsabile del Settore Urbanistica e Arch. Giuseppe Patanè in servizio presso questo Ente con contratto di lavoro a tempo determinato, si tratta di adeguamenti delle norme tecniche a normativa di legge vigente, laddove sono state riscontrate scelte penalizzanti mentre erano e sono possibili indicazioni più adeguate, conformi agli standards (D.M. 02.04.1968 n.1444) ovvero norme più puntuali e meno discrezionali per una più corretta gestione del territorio. E' il caso delle ZZ.TT.OO. "D ed E", che favoriscono l'attività edilizia nell'interesse dell'intera collettività. Secondo i tecnici è bene precisare comunque che, gli argomenti sottoposti alla trattazione del Consiglio Comunale non riguardano in nessun caso variazioni o modifiche della zonizzazione del PRG., bensì solo ed esclusivamente modifiche parziali alla normativa tecnica di attuazione aventi carattere regolamentare e quindi astratto e generale.

Già il C.d.S in adunanza plenaria del 9.3.1983 n.1, individuava "il discrimine" tra gli atti deliberativi svincolati dall'obbligo di astensione precisando che gli strumenti urbanistici dettanti prescrizioni astratte (indici di fabbricabilità ...e si può aggiungere rapporto di copertura, altezza degli edifici, distacchi dai confini e dalle strade etc.) possono sottrarsi alle regole sull'astensione, che invece operano con valenza piena relativamente ai precetti immediatamente impositivi (o lesivi) aventi ad oggetto le destinazioni urbanistiche conferite ai singoli fondi.

Fermo restando quanto sopra precisato è sempre possibile "ad adiuvandum" assumere decisioni deliberanti attraverso lo strumento della votazione separata e frazionata ovvero della scomposizione dell'atto

In tal senso il T.A.R Veneto, Sez. I n.4159/2003 si è così espresso: "In sede di adozione di una variante generale al PRG, la votazione separata e frazionata su singole componenti del piano senza la presenza, di quei consiglieri che potevano di volta in volta astrattamente ritenersi interessati, è non solo legittima ...ma anche ragionevole e realistica, tenuto conto della situazione dei piccoli comuni,

nei quali *gran parte* dei consiglieri e dei loro parenti e affini sono proprietari dei terreni incisi dalle previsioni urbanistiche”

Alla stessa stregua:

T.A.R. Veneto. Sez.I, 17.05.2002, n.2104

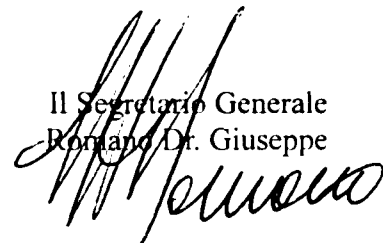
T.A.R..Puglia Lecce. Sez. I, 09.01.2007, n.4 “L’amministratore pubblico deve astenersi ...nei soli casi in cui sussista realmente una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e i suoi interessi o comunque allorquando la deliberazione riguardi specificatamente tali interessi (ipotesi che non pare sussistere nella fattispecie concreta oggetto del giudizio)”.

. Quanto sopra e a conforto della decisione di questo Consiglio Comunale è il mio parere.

Acì Sant`Antonio

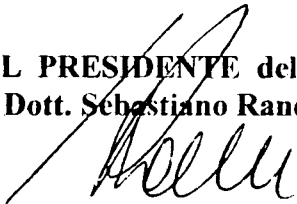
14.3.2011

Il Segretario Generale
Romano Dr. Giuseppe

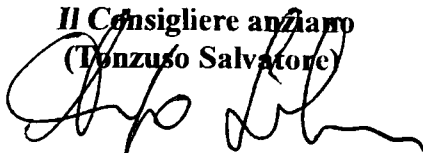


Approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE del C.C.
(Dott. Sebastiano Raneri)



Il Consigliere anziano
(Donzuso Salvatore)



Il Segretario Comunale
(Dott. Giuseppe Romano)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme relazione del Messo Comunale

CERTIFICA

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno festivo _____ al _____ ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91.

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.3 Dicembre 1991,n.44, pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsti dall'art.11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1);
- Dichiarata la presente immediatamente esecutiva;

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario comunale

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

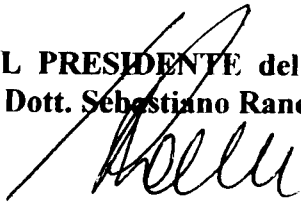
Il sottoscritto...

Il sottoscritto...

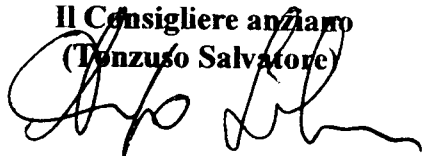
Il sottoscritto...

Approvato e sottoscritto:


IL PRESIDENTE del C.C.
(Dott. Sebastiano Raneri)



Il Consigliere anziano
(Donzuso Salvatore)



Il Segretario Comunale
(Dott. Giuseppe Romano)



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme relazione del Messo Comunale

CERTIFICA

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno festivo _____ al _____ ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91.

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.3 Dicembre 1991,n.44, pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsti dall'art.11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____

- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 12, comma 1);
- Dichiarata la presente immediatamente esecutiva;

Dalla residenza municipale, li _____

Il Segretario comunale
